

La storia di Carletto e
Sandy,
la pecora che previene
gli incendi



Realizzazione: Prof.ssa Paola Scocco



Scuola di Scienze Ambientali-UNICAM

Da L'Appennino camerte
del 22 giugno 2012

La ricerca è... favolosa!

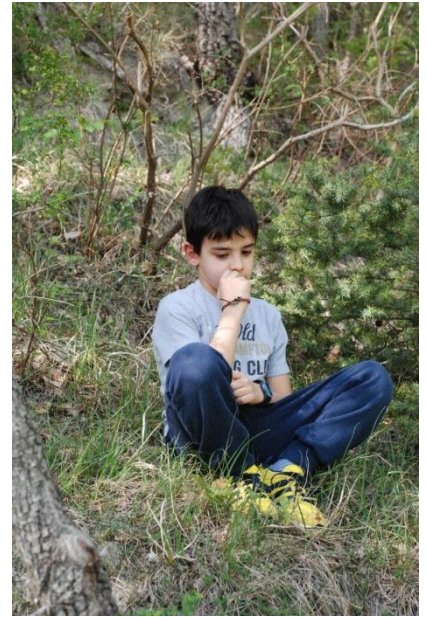
O quanto meno lo è diventata quella della Prof.ssa Paola Scocco, docente della Scuola di Scienze Ambientali di UNICAM, con insegnamenti anche presso la Scuola di Scienze Mediche Veterinarie, incentrata sullo studio delle variazioni della mucosa del ruminante in ovini allevati su pascoli naturali ed utilizzati anche ai fini della prevenzione degli incendi boschivi, che si è trasformata in una favola rivolta ai bambini delle prime classi della scuola primaria, favola basata però su evidenze sperimentali. La ricerca è parte del progetto "Zootecnia e prevenzione incendi", di cui è responsabile il dr. Andrea Catorci e finanziato dalla regione Marche, sulla salvaguardia della biodiversità e la prevenzione degli incendi boschivi degli ecosistemi dell'appennino umbro-marchigiano finalizzato anche allo sviluppo dei territori montani. E' di fondamentale importanza infatti per gli allevatori adottare un sistema gestionale che salvaguardi la biodiversità dei pascoli naturali attraverso l'utilizzo zootecnico garantendo al contempo il rispetto del benessere degli animali, viste le norme che regolano l'erogazione dei contributi sia relativi alla PAC che al PSR. La favola è stata presentata all'interno del Laboratorio "Non perdiamo acqua" durante la manifestazione su rifiuti ed acqua, che si è svolta il 25 maggio scorso a Castelsantangelo sul Nera, e visto il grande interesse che ha suscitato nei bambini, abbiamo deciso di pubblicarla.

Il 14 settembre 2012 l'opera ha ricevuto il Premio speciale "Racconti brevi e Impegno sociale" del II Cenacolo Letterario Veterinario all'interno del Congresso della Società Italiana delle Scienze Veterinarie presieduta dal Prof. Antonio Pugliese con la seguente motivazione:

Una favola, un punto d'incontro tra fantasia, realtà, celato desiderio di sane abitudini ambientaliste, ricerca e scienza. L'incontro fantastico, tra scienza e favola infonde una sinergia di emozioni che trascinano il lettore alla riscoperta di un teatro naturale fatto di erba, fiori, animali e piante

Un giorno, qualche tempo fa, c'era...un calciatore diranno i bambini! ...una velina diranno le bambine! No, c'era un bambino che se ne stava seduto triste triste ai piedi di una quercia al margine di un boschetto.

Passava di lì una pecorella discola, che se n'era fuggita via dal gregge per giocare per conto proprio, saltellando allegramente, gustandosi la libertà che si era concessa. Lo vide così cupo, ma così cupo, che non potè fare a meno di chiedergli cosa avesse.



"Sono tanto triste" rispose il bambino. "Perché?" chiese la pecorella, e "Come ti chiami?" aggiunse.

"Mi chiamo Carletto, e sono così triste perché mio nonno mi racconta sempre che quando aveva la mia età, su questa montagna c'erano pascoli rigogliosi su cui pascolavano tante pecorelle come te, e a primavera fiorivano dei fiori bellissimi: le orchidee selvatiche! In inverno veniva sui pascoli coperti di neve a scivolare giù con i suoi amici, e d'estate si godevano il fresco del bosco"

"Ma è un racconto bellissimo!" disse la pecorella "Perché ti fa diventare triste?"

"Perché ora il bosco grande non c'è più, è bruciato, è rimasto solo questo. Neanche le pecore vengono più a mangiare sul pascolo. In inverno non si può più scivolare sulla neve perché fa le valanghe e mamma dice che è troppo pericoloso. E le orchidee...io non so neanche cosa siano!!!!"

"Oh!!! Capisco. Ma perché è successo tutto questo? E non si può fare nulla per far tornare questo posto bello come quando tuo nonno era un bambino?" chiese la pecorella.





"Il nonno dice che da quando il pastore ha portato via il tuo gregge, è cresciuta un'erba prepotente, il Brachipodio, che toglie spazio alle orchidee, fa scivolare via la neve, non fa entrare l'acqua piovana nella terra e il pascolo non è più buono. E ha anche fatto bruciare il bosco!"

"Ma dai!!! Come fa un'erba a far bruciare il bosco? Mi sa che tuo nonno è così vecchio che dice cose strane."

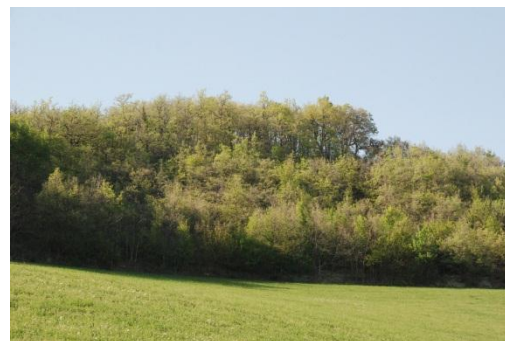
"No, no! E' vero che lo fa bruciare, perché fa tanto materiale secco a fine estate, specialmente al margine del bosco, e se qualcuno butta un mozzicone di sigaretta in un attimo parte un incendio...è così che il bosco grande è bruciato, e io ho tanta paura che succeda ancora, e che il mio boschetto possa scomparire"

"Chiederò alla mamma perché il pastore ha portato via il gregge, e se lei sa come si può fare per salvare il tuo boschetto. Ci vediamo domani qui?"

"Va bene" rispose Carletto "Ma tu come fai a tornare?" "Non preoccuparti di questo, io scappo sempre dal gregge!!!"

Il giorno dopo si incontrarono di nuovo. "Ciao, hai parlato con la tua mamma?" chiese Carletto.

"Ma certo, rispose la pecorella. Ma che ti credi, anche se scappo sempre dal gregge...io sono una tipa serial!!!! La mamma dice che il pastore ha spostato il gregge perché questa tua erba prepotente non era buona da mangiare, il gregge si spostava per cercare altro da mangiare e le pecore si stancavano molto, e l'erba prepotente cresceva sempre di più e rubava il posto alle erbe buone"



"Allora non si può fare nulla per salvare il mio boschetto?" chiese Carletto.

"Oh...si potrebbe, ma non è facile"

"E come si fa?"

"Le pecore possono mangiare l'erba prepotente, ma non è buona, punge e se la mangiamo per tanto tempo non stiamo bene, dimagriamo e ci indeboliamo"

"Allora il mio boschetto è spacciato! Non avrò più il mio posto segreto, e non potremo più incontrarci!"

"Io ho parlato con le mie cugine, a loro dispiace molto per te e vorrebbero aiutarti, ma hanno paura di ammalarsi. Dobbiamo pensare a come si può evitare questo e forse riusciremo a salvare il boschetto, a tornare sul pascolo di tuo nonno, e a far rifiorire le orchidee"

"Ma come facciamo? Chi può aiutarci?"

"Sai, non ci sono solo io a girovagare per la montagna, a volte incontro dei tipi strani...scienziati! Se scienziano tanto...forse loro sanno come si può risolvere questo problema!"

E così la pecorella il giorno dopo se ne andò in giro in cerca degli scienziati, li trovò, raccontò loro la storia di Carletto e...sì che scienziavano tanto, perché trovarono la soluzione!

"L'unione fa la forza!" dissero gli scienziati. "Se voi pecorelle siete disposte ad aiutare Carletto mangiando l'erba prepotente, noi aiuteremo voi a non ammalarvi. Vi controlleremo continuamente mentre mangiate l'erba prepotente, così voi continuerete e crescere senza indebolirvi, mentre l'erba prepotente sarà indebolita dai vostri morsi, crescerà sempre di meno e lascerà posto alle erbe buone e alle orchidee."

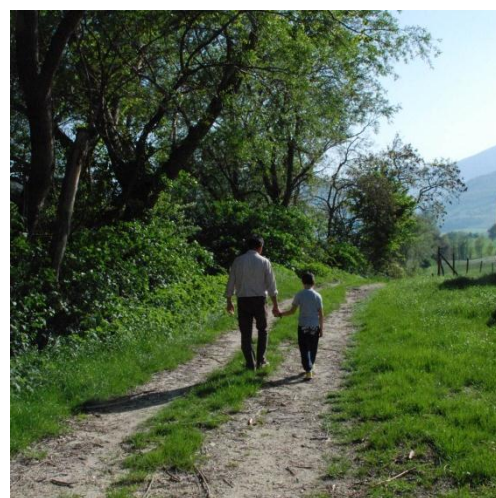
E così fecero, mentre le pecorelle mangiavano l'erba prepotente, gli scienziati controllavano la loro salute, un po' come fa il pediatra con i bambini! Quando una pecora si indeboliva un po', o dimagriva, non veniva più mandata a mangiare l'erba prepotente.



Piano piano le erbe buone tornarono a crescere sul pascolo; di erba prepotente ne restò poca, tanto da non essere più una minaccia per il boschetto di Carletto, che però continuava ad essere un po' preoccupato perché le orchidee non si facevano proprio vedere.

"Carletto vedrai, che la prossima primavera avrai le tue orchidee" dissero gli scienziati "L'ambiente è un sistema molto complesso, a danneggiarlo o a distruggerlo si fa subito, ma quando si deve recuperare al danno fatto ci vuole molto tempo" "Le orchidee hanno bisogno di un buon terreno per crescere e di stabilire un accordo con le erbe che sono già sul pascolo. Noi scienziati la chiamiamo Simbiosi e per fare questo c'è bisogno di tempo"

Ed avevano ragione, la primavera successiva le orchidee tornarono sul pascolo, Carletto fece di nuovo delle lunghe passeggiate col nonno tra quei meravigliosi fiori, delle ghiotte merende all'ombra del suo boschetto finalmente salvo dal rischio dell'incendio, Sandy e le sue cugine pecorelle mangiarono le buone erbe tornate sul pascolo e crebbero sane e forti.



Si ringraziano:
l'Agriturismo «Fattoria di Cignano» di Camerino
Leonardo Lebboroni che ha impersonato Carletto